

La Voce del Popolo

PREZZO DELLE INSERZIONI DI OGNI LINEA DI CORPO 7	ABBONAMENTI: ORDINARIO . . L. 5,00	SOSTENITORE L. 10,00	Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria:
IN QUARTA PAGINA L. 0,80	ESTERO . . . L. 10,00	AL NUMERO Cent. 10	"LA QUARTA PAGINA ITALIANA"
" TERZA " " 1,10	Redazione e Amministrazione		Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità Montoriano e Valcareggi, P. UFFICIO DI INDICAZIONI
CENNI NECROLOGICI " 2,00	Via R. Pozzi, 7 - BUSTO ARSIZIO - Via R. Pozzi, 7		Società Anonima - Milano - Portici del Corso Romano, N. 1
			TELEFONO 2-36.

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

Per un'Italia più cristiana

Programma dell'Unione Popolare

Pubblichiamo il testo del manifesto che l'Unione Popolare dirige ai cattolici e a tutte le organizzazioni dell'azione cattolica d'Italia, riservandoci di far note la prossima volta le norme pratiche:

L'Unione Popolare riprende, dopo tre anni di guerra, sulla scorta delle sue tradizioni di organizzazione, di propaganda, di cultura, sotto la guida sapiente di antichi e recenti documenti pontifici, e in omaggio agli scopi segnati dai suoi Fondatori, la propria azione tutta rivolta ad educare la coscienza popolare alla intera e franca osservanza dei doveri religiosi, civili e sociali secondo gli insegnamenti della Chiesa, e a rinsaldare sempre meglio il vincolo che deve unire tutti i cattolici italiani per l'affermazione e difesa dei principi dai quali dipende la restaurazione cristiana della società.

Questi nobili fini segnano un identico, inscindibile, supremo campo di lavoro ai cattolici italiani, chiamati tutti come cooperatori della stessa materna missione della Chiesa, qualunque ne possa essere poi la attività particolare, prescelta e più adatta alla rispettiva condizione e preparazione personale.

Propositi fondamentali.

Per la educazione della coscienza popolare alla esemplare osservanza dei doveri religiosi, civili e sociali, l'U. P. intende pertanto:

preparare il popolo a comprendere come il massimo fattore di civiltà, di giustizia, di progresso sociale nel mondo sia la religione cattolica;

a non tollerare che essa, da venti secoli, vita della sua vita, continui ad essere considerata un fatto individuale e privato, senza alcuna influenza sulle leggi, sul costume, sulla vita del Paese;

a reclamare quindi, dai pubblici poteri, in luogo della oderna indifferenza, il riconoscimento delle verità che insegna, delle virtù di cui è animatrice, di tutti i diritti che le provengono dalla immensa maggioranza di seguaci che essa conta nello Stato;

a volere come precipua conseguenza di tutto ciò, il rispetto dovuto al Sommo Pontefice, come Vicario di Cristo, come Capo della cristianità, come Maestro infallibile, alla cui perenne sovranità spirituale deve essere garantita, insieme alla più assoluta e piena libertà ed indipendenza, la effettiva inviolabilità contro ogni attacco e irriverenza settaria.

Intende inoltre:

rappresentare al popolo il principio di ordine e di autorità come la fondamentale condizione di ogni forza e grandezza civile; l'amore della Patria, come una opera di virtù cristiana intesa a farla sempre più prospera, benefica, rispettata fra le genti; e ciò con la coscienza e attiva partecipazione alla vita ed allo sviluppo delle sue istituzioni e a tutte le attività del suo progresso;

dimostrare come la dottrina sociale cattolica offra i più sicuri principi di carità, di giustizia e di eguaglianza fraterna; e quindi di ravvivare nella coscienza popolare il sentimento della solidarietà nel mutuo soccorso, nella tutela dei diritti ed interessi legittimi di classe, nella difesa di tutti quei principi su cui riposa la civiltà cristiana.

Principi programmatici.

Per affermazione e difesa dei principi dai quali dipende la restaurazione cristiana della società, l'U. P. intende:

un'opera vigilante e costante perché essi quali furono proclamati dal Vangelo e dalla Chiesa cattolica non siano soprafatti dallo ateismo e laicismo della vita pubblica e dal rinascendo paganesimo di quella privata;

la santificazione della festa nell'adempimento dei doveri del culto e nella astensione dal lavoro, anzitutto come omaggio a Dio nostro Signore e come giusto riposo per gli operai;

la tutela della famiglia, come culla di ogni virtù individuale e collettiva; come fulcro e centro dell'ordine sociale, per la indissolubilità del vincolo onde sorge, e per la integrità di tutti i diritti naturali che da essa promanano;

la difesa della moralità pubblica, atta a coadiuvare e ad integrare, con la onestà del costume, la gentilezza e la virilità della educazione della gioventù;

la libertà della beneficenza; perché essa sia veramente la attuazione integrale e scrupolosa della volontà dei benefattori; specialmente nelle opere di tutela e di educazione dell'infanzia e di corre-

zione della delinquenza dei minorenni; la libertà dell'insegnamento; perché la scuola sia emanazione esclusiva della autorità e volontà dei genitori e non sia posta — per la usurpazione da parte di chiunque dei loro inviolabili diritti — in contrasto o in opposizione alla educazione familiare;

la conquista di tutte le libertà sociali, contro ogni monopolio di Stato o di classe; e in special modo della libertà del lavoro con la piena eguaglianza dei diritti per tutte le sue organizzazioni di fronte ad ogni preferenza e privilegio, concesso o negato in considerazione di fedi ed opinioni diverse;

la ferma opposizione, con tutti i mezzi consentiti in un libero paese, ad ogni legge e ad ogni istituzione che tendesse a distruggere o a menomare i principi e le conquiste della vita e della civiltà cristiana della Patria e ogni loro ulteriore progresso.

Unità concorde.

Su questo fondamentale programma, che è pura e semplice sintesi di quei presupposti e postulati senza cui la civiltà stessa non avrebbe virtù di conservazione e sviluppo, l'U. P. è convinta di poter raccogliere a concordia di propositi e di forze tutti i cattolici italiani, senza distinzione di età, di classe, di condizione sociale. Giacché sul trionfo della religione e della Chiesa, sulla indissolubilità della famiglia, sull'onestà del costume, sulla libertà della scuola, sulla carità e giustizia evangelica, sul progresso della civiltà cristiana, non ci distinguono, non ci dividono opinioni diverse, differenti correnti di pensiero. Da cinquant'anni di azione, abbiamo accettato, su questo patrimonio di idealità supreme, una fedeltà ed una disciplina, che ci nobilita e ci rafforza. Ed è appunto perciò, per mantenere fraternamente sempre più salde questa disciplina e questa fedeltà, doverose che noi prescindiamo, da tutto quel diverso ordine di idee, di fatti, di problemi, strettamente propri della vita economica e politica di un popolo e di uno Stato, per i quali, i seguaci di una stessa fede e di una dottrina religiosa e sociale comune, possono usare di una giusta libertà individuale, di concezione e di apprezzamento; di condotta e di organizzazione.

Ne prescindiamo, senza preconcetti di diffidenza o preferenze: paghi a vigili anche che gli uomini, affratellati nella Unione Popolare, rechino sempre, in tutte le loro libere attività, quella fermezza e coerenza di carattere per cui nessun atto loro contrasti coi principi che si vantano difendere sotto la nostra antica bandiera: quella purezza e disinteresse di intenzioni per cui sia manifesto al popolo ed agli stessi avversari come in questa nostra azione cattolica, si formino e si educino davvero, le coscienze più pronte a tutti i doveri, più degne di tutti i diritti e libertà civili!

Mezzi d'azione.

Per l'attuazione, adunque, del suesposto programma la Giunta Direttiva dell'U. P. coadiuvata da tutte le Unioni speciali, nel campo d'attività loro proprio, e da tutte le organizzazioni aderenti, si propone:

per la organizzazione:

la più filigiana ed intima collaborazione coi Vescovi e coi Parroci mediante le Giunte Diocesane e i Gruppi Parrocchiali da estendersi a tutte le Diocesi e Parrocchie;

l'iscrizione all'U. P. di tutti i cattolici, senza eccezione alcuna di fronte al carattere essenzialmente religioso e morale della azione nostra;

l'integrazione dell'Ufficio Centrale di Segreteria con tutte quelle attività che rispondono alla triplice funzione di organizzazione, di propaganda e di cultura;

l'istituzione in ogni diocesi di uffici locali permanenti per l'esecuzione dei doveri delle Giunte Diocesane e delle istruzioni della Giunta Direttiva e del suo Ufficio Centrale;

per la propaganda:

la continuazione e lo sviluppo delle pubblicazioni popolari, il mensile *Allarme* e il settimanale *Settimana Sociale*; il massimo incremento del *Segretario pro scuola* per l'opera di resistenza e di lotta — già da quasi un decennio iniziata — per la libertà della scuola, sia nelle sue attività direttive centrali, come nella sua organizzazione locale;

organizzazione cattolica, un mezzo efficace per avviarla.

la convocazione, almeno annuale, in ogni Diocesi e regione, di congressi locali di propaganda e di organizzazione;

la celebrazione pubblica di solenni feste religiose, con pellegrinaggi popolari ai più illustri santuari della fede e dell'arte patria, e in quelli si unisca all'efficacia del pio esempio, la illustrazione delle più belle pagine della nostra storia cristiana.

per la cultura:

la pubblicazione più frequente possibile di opuscoli popolari di apologetica cristiana e di vulgarizzazione, secondo il pensiero cattolico delle più vive questioni del giorno e delle loro soluzioni; una intensa continua fra le varie Riviste cattoliche perché la loro opera educatrice ed istruttiva torni più coordinata ed efficace;

la ripresa delle Settimane sociali nazionali a scopo di studio, di discussioni e voti, aperte a tutti gli organizzati secondo il tradizionale loro scopo e programma;

la istituzione, d'accordo con gli Ordinari e per opera delle Giunte Diocesane di Scuole sociali con insegnamento continuo ed organico, secondo programmi unici, a cui s'accompagnino, ovunque sia possibile scuole serali di cultura per gli operai;

ad integrazione di questa preparazione locale, periodici congressi di organizzatori, propagandisti, capi di associazioni, durante alcuni giorni di vita in comune, in modo da sviluppare regolari corsi di lezioni, per una sempre più efficace preparazione ed esplicazione del loro compito;

la fondazione, secondo i voti già emessi, e d'accordo con le autorità competenti, della Società Italiana «Giuseppe Toniolo» per le cattedre superiori di religione e di apologetica cattolica presso le Università e Istituti superiori d'Italia. Ed infine accante a queste e a tutte le altre iniziative che possono facilitare il raggiungimento degli scopi comuni, la convocazione periodica del Congresso generale dei cattolici italiani, per raccogliere le solenni affermazioni di voti e di propositi, per rinsaldare la fraterna unità, coordinare l'azione, rinvigorire la fedeltà alla Chiesa ed alla Santa Sede Apostolica.

Passato ed avvenire.

La Giunta Direttiva dell'U. P. non si nasconde le difficoltà di un così complesso lavoro: ma confida nella coscienza e nello zelo dei cattolici, nell'aiuto paterno dei Vescovi e del Clero, nella diffusa convinzione che ormai ogni indugio sarebbe fatale.

La vastità dell'opera non può tuttavia sgomentare se si pensi a quanti in Italia, di fronte a sì determinato e preciso programma, possono dare il proprio nome alla U. P. Essa vive da dodici anni; ha promosso nel campo nostro un innegabile sviluppo di energie; ne ha riavvicinato le differenti tendenze, ha riorganizzato le sue forze; diede loro l'unità da tutti accettata; vi ha seminato germi vitali di attività nuove e già promettenti; ripose il pensiero e l'azione cattolica nel più diretto contatto con la vita del popolo e della nazione e li fece riconoscere ed apprezzare, nelle ore più difficili, come un sano e robusto elemento di forza civile; eppure non superò i 100.000 soci; eppure da questi soltanto trasse i mezzi della propria esistenza e della propria attività!

Questo recente passato è dunque una promessa lusinghiera per l'avvenire se, rimosse ormai tutte le ragioni o i pretesti per non assecondare la nostra azione, volta interamente alla tutela e difesa della vita religiosa e morale del popolo italiano, agli antichi compagni di fede e di lotta, si aggiungeranno cordialmente tutti quanti si vantano del nome e del carattere cattolico.

Roma, dalla sede della U. P.
Roma, dalla sede della U. P.
30 gennaio 1919.

PER L'UNIONE POPOLARE:
La Giunta Direttiva dell'U. P.

Il programma dell'U. P. fra i cattolici italiani viene a buon punto. Per la costituzione del Partito popolare italiano, che lascia ai cattolici italiani piena libertà di movimento nel campo politico, pareva ad alcuni che l'Unione Popolare uscisse diminuita nella sua importanza; da questa falsa persuasione ne sarebbe derivato evidentemente un ristagno nella propaganda e nella diffusione.

Il programma pubblicato dissipa queste nubi e dimostra quanto sia ancora necessario ed urgente e doveroso insistere presso i cattolici affinché entrino con

largo entusiasmo e con piena fiducia nella massima nostra organizzazione.

Rimane infatti il fine nobilissimo da raggiungere in ciascun individuo: educazione della coscienza popolare alla esemplare osservanza dei doveri religiosi, civili, sociali: compito iraccolto, nella sua esecuzione, dai propositi fondamentali, chiaramente espressi nel programma: compito che oggi, in un modo più evidente, si impone, perché noi dolorosamente assistiamo ad una mancanza assoluta di coscienza per la trascuranza sistematica, diffusa oramai in tutte le classi sociali, dei doveri più gravi, non solo verso Dio, ma ancora verso la patria e verso la società: fenomeno impressionante, determinato dall'estraneo dato nella patria nostra ad ogni forma di educazione la quale comunque si ispiri ai principi cristiani.

Rimane altro fine ugualmente nobile da raggiungere nella società intera: l'affermazione e la difesa dei principi dai quali dipende la restaurazione cristiana della società. Poiché non appena l'individuo deve tornare cristiano, formando così una coscienza retta, che gli faccia sentire al di sopra di ogni interesse materiale, contro ogni egoismo, all' fuori di ogni legge civile, le responsabilità e i doveri dinanzi ad un'Autorità Divina, che sa con sicurezza raggiungerlo ovunque, e colpirlo perfino nei suoi sentimenti più reconditi; ma anche la società deve tornare cristiana, per la benefica influenza che la religione è destinata ad esercitare non solo nella vita privata, ma anche nella vita pubblica. Sarà così impedito lo strano fenomeno di persone, che singolarmente sono buone, oneste, forse anche modelli di vita cristiana; e pubblicamente invece, con uno sgozzamento inconcepibile, prestano umiliante e vergognoso servizio ad istituzioni che sono apertamente contrarie ai loro sentimenti.

Ognuno vede come dunque l'U. P. sia ancora quel terreno felice e fecondo che, mentre unisce tutti i cattolici italiani nella formazione religiosa delle coscienze e nella difesa dei principi cristiani, dà modo da una parte a semi preziosi di germogliare, di svolgersi in piante ubertose e giungere ai frutti desiderati di bontà cristiana, e permette dall'altra che piante vengano trapiantate in altro terreno, dove assorbendo elementi adatti, concorrano alla bellezza e alla grandezza del grazioso giardino che è la patria nostra informando di virtù cristiane ogni azione pubblica, sociale o politica.

Non solo dunque l'U. P. non ha perduto della sua prima importanza per il nuovo ordinamento che dà ai cattolici italiani la possibilità, e quindi anche il dovere, di influire più direttamente nel governo delle pubbliche cose, ma ne acquista maggiore, appunto per le gravissime responsabilità che i cattolici italiani vanno assumendo. Poiché, ritornando su di un nostro concetto che altre volte abbiamo espresso, la religione per noi non è una casacca qualunque che oggi si indossa e domani si butta via: ma l'anima della nostra vita e perciò deve trasparire da ogni atto, da ogni parola, da ogni azione, sia privata che pubblica. Insomma, il nostro spirito deve esserne così imbevuto, che senza sforzo, senza difficoltà, senza offettazione, naturalmente ne risulti in ogni circostanza il benefico influsso, di modo che anche quegli organismi, che non hanno una etichetta religiosa e godono di una giusta autonomia dalle Autorità ecclesiastiche, siano, nella loro sostanza, essenzialmente cristiani non solo per i principi cristiani, dai quali è attinto il programma ma anche per le persone formate ad una coscienza profondamente, schiettamente cristiana.

Ecco perché, mentre con sincera compiacenza abbiamo pubblicato l'opuscolo e splendido programma dell'U. P., diciamo ai nostri amici di non rallentare, anzi di intensificare la propaganda della massima nostra organizzazione, dalla quale, con ferma speranza ci permettiamo un'Italia più cristiana.

Le pratiche di esonero per gli automobilisti fino alla classe 1888

Sono state diramate disposizioni per dare corso alle domande di esonerazione presentate da militari automobilisti fino alla classe 1888 e prima respinte, appunto perché si trattava di automobilisti. Gli interessati potranno presentare, entro il 20 febbraio, ricorso in carta da bollo da lire due, con altra copia in carta libera, unendovi il modulo restituito dalla Commissione. S'intende che possono fare ricorso soltanto gli interessati che presentarono la domanda prima del 15 corr.

Il congedo della classe 1900 per il 20 febbraio

Il Ministro della Guerra è venuto nella determinazione di congedare la classe 1900, per affrettare il ritorno alle disposizioni vigenti in tempo di pace, per le quali i cittadini erano chiamati alle armi soltanto al compimento del 20.º anno di età. Questa disposizione è determinata da ragioni di varia indole, come la necessità di attendere che i giovani abbiano raggiunto il pieno sviluppo fisico e conseguito la maturità intellettuale e morale necessaria per ben adempiere il servizio, dopo compiuto quel periodo di tirocinio richiesto da quasi tutti i mestieri fra i 18 e i 20 anni.

Le operazioni di congedo saranno iniziate il 20 corrente. Il congedo sarà ritardato per gli ufficiali di detta classe che stanno compiendo servizio di prima nomina e per gli allievi che frequentano i corsi per la nomina ad ufficiali. Per questi ultimi il ritardo sarà compensato dal vantaggio di potere, quando sarà il momento, essere richiamati alle armi come ufficiali.

Note politiche

L'orizzonte non è limpido: qua e là sorgono nubi, che potrebbero essere foriere di tempesta. La situazione internazionale, e la situazione interna per ogni stato, non sono delle più rassicuranti: tuttavia non è il caso di pensare ad una partita perduta abbandonandosi ad un pessimismo deleterio. Le difficoltà sono maggiori di quelle previste: ma gli ostacoli devono non fiaccare, ma irrobustire la volontà, perché conducano alla vittoria completa, cioè alla conquista della pace.

La Conferenza di Parigi.

I lavori procedono a rilento non per negligenza degli artefici della pace, ma per le diverse tendenze che si manifestano. Così vi sono tendenze diverse nella formazione della Lega delle Nazioni, nella restituzione delle colonie tedesche, nella rinovazione dell'armistizio... In generale la diversità dipende dal modo col quale è valutata la potenzialità tedesca. Oggi, che il bolscevismo in Germania è stato ridotto al silenzio, oggi che quasi tutti i partiti si riuniscono per tutelare la dignità e l'onore, dando luogo ad un Ministero forte, i Francesi temono una risurrezione del potere distrutto e vorrebbero lasciare in prova la nazione tedesca, prima che entri ufficialmente nella Lega delle Nazioni, e intanto serrare più da vicino il vanto, togliendogli ogni possibilità di nuocere. Wilson invece è più incline verso i Tedeschi: Wilson non pensa che vi sia una vera volontà di riprendere le armi: d'altra parte crede sufficiente per richiamare all'ordine... il blocco economico.

Chi predominerà? Wilson meglio rispetta i sentimenti del popolo e probabilmente finirà a prevalere, pure ammettendo qualche interpretazione più larga dei suoi quattordici punti.

Nella Repubblica tedesca.

La Germania, dopo essersi sbarazzata degli Spartachiani, provvede ad un serio lavoro di organizzazione. Sono avvenute le elezioni in un periodo così critico della storia: e le elezioni sono state fatte senza scossa profonda. Anche la vittoria dei maggioritari non è stragrande. Naturalmente i maggioritari hanno preso le redini: ed ecco insediato Presidente Ebert, che fu da giovane, operoso e zelante. Il Centro non si è schierato all'opposizione e probabilmente appoggerà il governo caso per caso. Comunque, la Germania, alla quale aspira di unirsi anche l'Austria tedesca, va prendendo un assetto definitivo: con lo scopo di una rinviata, resa più facile dai disegni dell'Intesa? Non lo crediamo: ci pare troppo sfinita la Germania. E' invece da augurarsi che davvero risorga: ma sia risurrezione di una vita più giusta e più tranquilla.

In casa nostra.

Vi è dell'incertezza: urgono provvedimenti da parte del Governo, perché il lavoro riprenda, perché il commercio e le industrie trovino modo di svolgersi. Finora non si scorge una direttiva chiara che ci tolga dal labirinto, nel quale ci siamo smarriti. Forse vi contribuirà, oltre l'assenza dell'on. Orlando, anche la malattia dell'on. Villa, il quale avrebbe dovuto supplire il Presidente nella sua assenza discretamente lunga, ed invece dovette essere supplito dall'on. Colosimo, perché costretto a tenere il letto...

LEGNANO

La convocazione del Consiglio Comunale

Note benefiche - Cronaca varia

Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 16 corr., alle ore 13.30 per deliberare sul seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica:

1. Comunicazioni diverse della Giunta Comunale.
2. Approvazione in 2ª lettura delle spese facoltative iscritte nel Bilancio Preventivo per 1919.
3. Concessione di una maggiore indennità di caro vivere a favore di tutti i dipendenti comunali. (2ª lettura).
4. Conferma delle deliberazioni concernenti: 1. aprile e 12 maggio 1918 n. 2 e 12 relative alla assicurazione sulla vita tipo Prestito Nazionale a favore di tutti i dipendenti dal Comune.
5. Conferma delle deliberazioni concernenti: 14 aprile e 12 maggio 1918 n. 3 e 12, relative all'aumento di stipendio a favore di tutti i dipendenti dal Comune.
6. Aumento di sussidio a favore dell'Asilo Infantile (2ª lettura).
7. Aumento di sussidio a favore dell'Ospedale Civile (2ª lettura).
8. Concessione di sussidio alla Scuola Professionale Operaia Antonio Bernocchi (2ª lettura).
9. Aumento di sussidio a favore della istituzione a vantaggio della classe operaia. (2ª lettura).
10. Domanda di erezione in Ente Morale del Comitato «Pro Scrofolosi Poveri» ed approvazione del relativo statuto.
11. Provvedimenti per la istituzione di un Ufficio di avviamento al lavoro e di assistenza ai disoccupati.
12. Acquisto di uno stabile posto in via Magenta da destinarsi eventualmente quale sede della Azienda Consoziale dei Consumi o per altri usi di interesse comunale.
13. Comunicazione relativa alla conferma di diritto fino al 31 dicembre corrente anno di tutte le Commissioni Comunali di nomina consiliare.
14. Provvedimenti in ordine alla revisione amministrativa della Gestione annunziata Comunale.
15. Proposte di transazione della lite intentata al signor Angelo Testa per la mancata costruzione dell'Edificio per le Scuole Medie.
16. Mozione del Consigliere signor Giuseppe Ratti relativa al servizio di inaffianza della strada provinciale da Milano a Busto Arsizio.
17. Mozione del Consigliere signor Giuseppe Ratti relativa alla concessione di un sussidio alla Associazione Invalidi e Mutilati di guerra, Sezione di Legnano.

Seduta segreta.

18. Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale del 2 novembre 1918, relativa alla nomina provvisoria di due Vice Direttori didattici.
19. Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale del 2 novembre 1918, relativa a provvedimenti del Direttore della Scuola Tecnica Comunale paraggiata.
20. Ratifica delle deliberazioni della Giunta Municipale del 3 e 20 dicembre 1918, n. 1 e 30, relative alla nomina provvisoria di maestri supplenti per le Scuole elementari comunali.

Per l'Ufficio del lavoro

Come il lettore avrà visto dall'ordine del giorno su esposto il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sulla istituzione dell'Ufficio del lavoro.

Abbiamo già riferito le vicende attraversate dalla non ancora nata istituzione; ora crediamo utile riportare la soluzione proposta dalla Giunta nella vertenza fra la Camera del lavoro e la Lega del lavoro, e più precisamente fra i socialisti e i cattolici, per la questione delle rappresentanze nel Consiglio direttivo.

L'art. 6 del nuovo Statuto dice che la nomina dei dieci rappresentanti fra industriali ed operai verrà fatta in conformità alle norme ed alle istruzioni emanate dal Ministero Industria, Commercio e Lavoro.

A tale scopo il Sindaco si rivolgerà a tutte le organizzazioni esistenti in Comune fondate coll'esclusivo o precipuo fine di tutelare gli interessi e i diritti dei soci, e le inviterà personalmente, per lettera e mediante avvisi pubblici a designare entro 15 giorni i rappresentanti da chiamare a far parte della Commissione direttiva. Dopo 15 giorni di tale invito la Giunta provvederà alla nomina secondo le designazioni. Se le organizzazioni non risponderanno la Giunta provvederà liberamente.

Contro tali nomine le Associazioni potranno ricorrere al Comitato permanente del Lavoro, sedente in Roma.

Crediamo che questa sia la via migliore.

Pro scrofolosi poveri

Il Consiglio Comunale è pure chiamato a dare il suo voto intorno alla erezione in Ente morale dell'Opera pia Pro Scrofolosi poveri.

Quest'opera sorge ora con un cospicuo patrimonio e precisamente con la villa di Borgo per la cura marina; con la villa Grata a Salsomaggiore per la cura salsodolica e con la villa Virginia sita ad Armeno, per la cura di montagna.

Inoltre, col capitale di lire 50 mila in obbligazioni del quinto Prestito nazionale 5 per cento, offerto dal Comune sugli avanzati della gestione annunziata 1917 e di lire 25 mila del medesimo Prestito offerto dal Comune e dagli industriali di Castellanza, quale contributo a fondo per-

duto per la prelazione di alcuni posti per i bisognosi di quel paese.

Con le rendite di questo patrimonio e coi sussidi annuali del Comune in lire 4 mila, con quelli delle Casse di Risparmio, con le elargizioni e donazioni di soci e benefattori e coi proventi dei posti a pagamento, l'Opera pia provvederà al raggiungimento dei suoi nobilissimi scopi.

L'Opera pia conta già un bel numero di soci fondatori i quali hanno già versato la cospicua somma di 90 mila lire.

Per essere soci fondatori occorre una oblazione di almeno lire mille.

Note benefiche

L'on. Congregazione di Carità ci comunica:

«In seguito a transazione avvenuta fra gli eredi del compianto cav. Febo Banfi, fu versata a questa Congregazione di Carità la somma di lire 980 mila gravata di usufrutto a favore della vedova, più lire 300 mila.

Queste somme sono da erogarsi a seconda del desiderio lasciato scritto dal munifico testatore che ha fra l'altro disposto per la fondazione di una Casa di Maternità in Legnano.

Mentre ricorda con vivo senso di riconoscenza il generoso cittadino che così volle esprimere l'affetto al nativo Paese, la Congregazione di Carità manda il più sentito ringraziamento al signor Erati Banfi, che dal canto loro rinunciarono con tutta generosità a favore di questa Congregazione il residuo loro credito di lire quarantamila circa anticipate per tasse e spese.

Siamo liettissimi dell'avvenimento, il quale segna la fine di peripezie, che avrebbero portato lontano e inasprito gli animi. Gli Eredi Banfi, con la transazione e poi con l'atto munifico di pagare essi stessi le tasse e le spese della Congregazione di Carità hanno dato prova di alto civismo e la cittadinanza deve essere a loro riconoscente.

*** FURTO SACRILEGO A RESCALDINA.** — Mercoledì notte una masnada di malviventi hanno compiuto nefanda prodezza nella Chiesa parrocchiale della vicina Rescaldina. Forzata una porta laterale e penetrati nella Chiesa rubarono le cassette delle elemosine, poi si portarono al S. Tabernacolo manomettendo i candelieri, l'altare e le pissidi. Frantuarono e sparsero le Oste consacrate, indi se la svignarono. Si afferma che nella medesima notte si tentò di rubare presso i magazzini della stazione nord e poi allo stabilimento Bassetti, ove vennero messi in fuga dalla guardia notturna.

Per domenica è indetta una solenne funzione di riparazione.

*** GLI ESERCENTI IN COOPERATIVA.** — La mania cooperativista che da un po' di tempo ha invaso qui società, industriali, impiegati, ecc., ha fatto presa anche presso gli esercenti posteriori. Infatti con rogito Stoppini si è costituita fra i detti una cooperativa allo scopo di far compere all'ingrosso e distribuirle fra i soci in modo da fronteggiare le cooperative di parte e di classe già sorte e sorgenti, e tenere il proprio posto nella vita commerciale cittadina. Avremo quindi presto una gara fra chi vende a meno e ciò a tutto vantaggio dei consumatori. Non c'è male.

*** ALLA LEGA DEL LAVORO.** — Sabato nel pomeriggio ebbe luogo una adunanza degli iscritti. Parlarono Zuccheti, il rag. Corallini, Bordogna e Patre Isidoro Raponi. Chiuse l'adunanza Don Luigi Contardi. Fu votato un ordine del giorno di plauso all'azione svolta dai consiglieri comunali cattolici con l'augurio che la detta azione perseveri sino al raggiungimento del pieno diritto della Lega ad essere rappresentata nell'Ufficio del lavoro.

Sappiamo che il Consiglio della Lega lavora attivamente non solo nell'interesse dei soci ma anche delle loro famiglie. Quanto prima all'azione professionale aggiungerà la economica e poi... altre cose ancora.

*** SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA.** - Sezione di Legnano:

Riporto L. 6553.10

Nob. Donna Eva Brambilla (Castellanza) " 200.—

Tommaso Bombaglio (Legnano). " 200.—

Per scommessa

Transazione vertenza Roveda-Ci-

prandi (Legnano) " 20.—

Totale L. 6876.10

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca di Legnano e alla Sede della Sezione, via Magenta n. 7. Ai sottoscrittori verrà inviata regolare ricevuta.

La soppressione del centesimino di guerra

Il Ministero delle Finanze comunica. A decorrere dal 1. marzo 1919 è soppresso il contributo straordinario dei centesimi di guerra sui pagamenti. Tale contributo si continuerà però ad applicare seguendo le norme del testo unico vigente, su tutte le somme che, anche posteriormente alla data anzidetta saranno pagate in dipendenza di contratti per forniture e somministrazioni di qualsiasi natura assunte anteriormente al 1. marzo 1919.

DAI PAESI

SOLBIATE OLONA.

*** TRATTENIMENTO BENEFICO.** —

Davanti un folto pubblico, domenica 2 corr., volenterosi cittadini si produssero sul palcoscenico dell'Oratorio di San Luigi, rappresentando il dramma Oberdan.

Gli artisti dilettanti sostennero egregiamente la loro parte, facendo risaltare il contrasto fra i metodi polizieschi dell'Austria feroce nel sevizare i nostri migliori fratelli e l'abnegazione e l'alto spirito di sacrificio degli Italiani irridenti, nel ribellarsi all'esercito, al dispotico governo.

Il giovane Guido Landoni ha impersonato l'eroica figura del gran martire, alla perfezione. Molto lodati anche il vecchio padre di Oberdan (Giuseppe Frontini), il Commisario austriaco inquisitore (Giovanni Calmi) e tutti gli altri attori.

Al dramma seguì l'esilarantissima targa: Tecoppa evocatore di morti. La splendida serata fruttò un incasso di L. 350 che andrà a costituire un primo fondo per erigere una lapide marmorea, a ricordo dei Solbiate caduti in guerra. Aggiungiamo, per la cronaca, che allo spettacolo assistevano quattordici ufficiali-slovacchi che espressero la loro ammirazione.

*** RAZZA DI LEGNA.** — Pare di essere in Papuaia, dove le tribù nomadi fanno frequenti scorribande nei campi altrui a rapinare. Qui i nostri prigionieri, col favore della notte ed eludendo la vigilanza delle sentinelle, escono dal chiuso, non da semplici e timide pecore, ma da belve, ma ardimentosi e si danno ad abbattere quante più piante possono, trascinandole nel loro accampamento ove, tagliate a pezzi, esse servono a merenda, a riscaldare e cucinare. Passi una volta tanto!

Ma, pu troppo, il ladrocinaggio, ormai, è eretto a sistema ed i contadini ne sono esasperatissimi, trovando ogni mattina il deserto là, dove prima era bosco.

Dicesi, e lo voglio credere, che il Governo finirà per pagare; il compenso tuttavia sarà sempre inadeguato al danno sofferto, poiché la legna è lenta a crescere e a rinnovare la piantagione distrutta ci vorranno degli anni.

*** DALLE LETTERE DI UN UFFICIALE CHIERICO IN BULGARIA:**

Ieri, giorno 19 gennaio, i Bulgari hanno festeggiato l'Epifania del Signore.

Seguono essi, come i Russi, il calendario giuliano, per cui anche le feste religiose cadono in un giorno che non corrisponde al nostro, notato sul calendario nostro gregoriano. Il Natale bulgaro infatti corrisponderebbe al nostro 7 gennaio.

Ebbene dunque, dicevo che ieri fu la festa dell'Epifania: una funzione religiosa che destava curiosità negli stessi fedeli che la praticano; figurarsi poi in gente estranea, straniera, di religione un po' diversa, come noi.

Vi assistetti. Tutti i cittadini di Kjustendib, nei loro vestiti di seta e la gente campagnuola, nei loro costumi di una vivacità meravigliosa, di forme e di colori, che affrettavano il passo in doppia fila, verso il fiume che attraversa la città.

Un reggimento intero di soldati bulgari, in uniforme invernale, interveniva, guidato dal suo Colonnello, alla funzione che chiamano del «Battesimo», forse in memoria del battesimo di Cristo nel fiume Giordano.

In breve: si arriva e sulle sponde si dilunga una folla innumerevole. Sul prato accanto, i soldati si schierano in forma di quadrato.

Il Pope celebra, in mezzo ai suoi ministri, recita e canta preghiere e supplicazioni, terminate le quali, egli, appressandosi al fiume, getta nell'acqua una croce di metallo. In meno che non si dica, tre o quattro persone, per lo più giovanotti o ragazzi, si butano nell'acqua e, vestiti come sono, si tuffano fino in fondo a ricercare la crocetta. La scena è singolarissima: i giovani pescatori di croci si arrabbiano gli uni appresso gli altri sul luogo dove parve loro che la croce cadde in acqua.

Dopo alcuni minuti un di essi l'ha ripescata. In aria di trionfo la mostra al popolo e la bacia, riportandola al Pope. I soldati sparano a salve per tre volte, mentre la maggior parte della popolazione si lava le mani nel fiume.

Mi hanno asserito che il fortunato che ritrova la croce, passi poi in quel giorno per le case, dandola a baciare ai fedeli, intascando soldi dappertutto per lui stesso.

E dire che quel mattino nevicava!!

SPES.

PROSPIANO.

*** SOTTOSCRIZIONE** per una cappella da erigersi nel cimitero ai valorosi Prospianesi caduti per la Patria.

Sac. G. Ferrario, parroco L. 100; Colombo, possidente, 500; Colombo Arcangelo, industriale, 500; Vignati Angelo, 50; Loetti Giovanni, 2; Vignati Eugenio, esercente, 100; Bonfanti Enrico, 5; Bonfanti Sandro, 3; Rampinini Enrico, 5; Sassi Stefano, 5; Sassi Carlo, 1; Minorini Luigi, 5; Minorini Stefano, 5; Frontini Giovanni, 5; Ferioli Francesco, 2; Vignati Luigi 5; Colombo Enrico (bersagli), 4; Ferioli Rosa V., 3; Bonfanti Carolina, 0,35; Frontini Emanuele, 10; Bonfanti Giuseppe, 10; Giordani Giuseppe, 5; Cavezzoni Cesare, 1; Cogliati Santino, 1; Colombo Natale, 5; Bonfanti Saulle, 5; Colombo Carbone, 2; Bisoglio Giovanni, 10; Bonfanti Antonio, 5; Paganini Antonio, 2; Bisoglio Filomena, 5; Colombo Luigi, 0,50;

Pini Umberto, 5; F.lli Enrico e Natale Colombo, negozianti in vino, 200; Colombo Vincenzo, 10; Ferioli Luigi, 10; Minorini Francesco, 130; Ferioli Gaspare, 6; Elzi Luigi, 1; Crema Paolo, 1; Crema Cesare, 2; Crema Carolina, 1; Colombo Pietro (Locate), 3; Sassi Pio, 2; Colombo Mario, 4; Guzzi Giuseppe, 2; Veronelli Gaetano, 3; Vignati Ambrogio, 2; Colombo famiglia, osteria, 25; Sassi Agostino, 4; Codoro Battista, 5; Colombo Cesare, 5; Morandi Luigi, 5; Colla Pasquale, 2; Colombo Enrico, 5; Balossini Augusto, 2; Colombo Pietro, esercente, 30; Colombo Francesco, 5; Sorella Ravetta, 10; Rampinini Camillo, 1; Bertozzi Domenico, 1; Galii Alberto, 5; Giemini Francesco, 5; Rampinini Ambrogio, 5; Rampinini Ernesto, 5; Gussetti Pasquale, 2; Ferioli Gaspare, 10; Ferioli Girolamo, 20; Ferioli Giovanni, 10; Cardani Francesco, 1; Colombo Michele, 4; Bonfanti Cornelio, 2; Vignati Carlotta, 20; Cogliati Paolo, 1; Ferioli Marco, 2; Rampinini Luigi, 1; Colombo Antonio, sacrista, 5; Ved. Sassi, 5; Colombo Pietro, camparo, 5; Colombo Giuseppe (fatti?), 4; Bonfanti Tranquillo, 15; Gadda Pasquale, 25; Pedrotti Natale, 10; Colombo Giuseppe (cologno), 4; Pedrotti Paolo, 5; Bonfanti Carlo (Bai), 1; Vignati Enrico, 5; Vignati Carlo, 5; Ferioli Giuseppe (Bernardo), 10; Ferioli Carlo (Zila), 5; Vignati Carlo Alberto, 5; Somaruga Giulio, 5; Vignati Giovanni, 2,60; Broschi Patrizio, 2; Ved. Belvisi, 5; Ferioli Emilio 3; Caccia Gaudenzio, 1; Rampinini Giovanni, 5; Colombo Luigi (sin), 7; Vignati Emilio 3; Colombo Simeone, 10; Colombo Gerolamo e figlio, 20; Colombo Romeo, 5; Suore Asilo, 5; Bonfanti Carlo e figlio, 5; Colombo Lorenzo, 5; Crema Emilia, 2; Crema Peppino, 1; Colombo Antonio, 4; Crema Nazario, 2; Suore Ospedale, 5; Virginia Ospedale, 1; Greco Giovanni, 3; Genazzi Carlo, 2; Colombo Enrico (locà), 4; Colombo Carlo e Biagio, 5; Bonfanti Luigi (Bai), 5; Somaruga Santino, 4; Militare Borghini, 1; Colombo Giulio (fapane), 5; Colombo Basilio, 15; Colombo Michele, 1; Colombo Antonio, 2; Caretoni, 1; Ferioli Paolo, 10; Vignati Stefano e figlio Giovanni, 100; Cogliati Natale, 1; Compagnia: Allegri Prospianesi, ricordando i propri caduti, 50; Frontini Maria, 4; Morandi Ernesto, 50; Ferioli Gaetano, 20; Puricelli Serafino, 50; Ottisio Guzzetti, 10; Agna Candiani Deformè, 150; Enrico Zuppinger, 500; Pietro Bertoli, 25; Vignati Angelo, segheria legnami, 200; Bonfanti Emilio, 5; Landoni Virginia, 5; Bonfanti Giovanni, 5; Pare Battista, 5; Crema Ambrogio, 25; Pedrotti Antonio, esercente, 50. Totale L. 4.824,45.

Un'idea genialissima ci sembra quella alla cui attuazione lavora alacremente l'Opera Nazionale per la Buona Stampa.

Considerando che il più delle volte quello che manca a noi non è la buona stampa, ma il mezzo sicuro per diffonderla rapidamente e con buoni criteri, l'Opera Nazionale lavora da tempo per la preparazione di un grande schedario che le permetta a tempo e luogo di poter lanciare gratuitamente i suoi opuscoli, fogli volanti, appelli, lettere, ecc., a centinaia di migliaia di indirizzi sicuri.

Tale schedario è già ad un buon punto e qualche esperimento a cui si è dato luogo ha risulato magnificamente allo scopo. Occorre però completarlo, e per questo l'Opera si rivolge a tutti i RR. Parroci affinché nel più breve tempo possibile facciano pervenire a quell'ufficio (via della Scrofa 70, Roma) il numero maggiore possibile di indirizzi postali precisi, così ripartiti:

1. Persone o famiglie cattoliche ricche e benestanti;

2. Persone o famiglie cattoliche di lavoratori;

3. Persone o famiglie... non nostre.

L'idea è ardita e grandiosa e si direbbe quasi di impossibile attuazione; ma siamo sicuri che i RR. Parroci, per i quali ci sembra una vera benedizione, non parlarà vero di porla in atto subito, inviando al più presto le tre categorie di indirizzi al recapito sopra detto, e favorire così la diffusione gratuita della buona stampa nelle loro Parrocchie.

AMEDEO ANTONINI, gerente responsabile.
Tid. Alberto Antonini e C. - via Mosca 17

AVVISI ECONOMICI

CERCO ottimo produttore Assicurazioni Incendio, Grandine, Infortuni, Provvigione, eventualmente stipendio. Offerte scritte. Assicurazione Cattolica, Busto Arsizio.

RAGIONIERE quarantenne, serie referenze, praticissimo amministratore, assumerebbe buon posto stabile importante Azienda quale contabile, corrispondente, cassiere, eventualmente cauzione. Scrivere Casella N. 8, Ufficio Pubblicità - Varese.

“LA RISORGENTE”

Grandi Magazzini Tessuti

Piazza Garibaldi - BUSTO ARSIZIO - Via Milano, 10

PER L'IMMINENTE
PACE
STRAORDINARIA LIQUIDAZIONE

Tele di Cotone

Fazzoletti

Asciugamani

Madapolam

Tele Battista

Pelle Uovo

Tele Creas

Tovaglie

Satin e Stampatine

Merce di STOCK sempre pronta

vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Si vende al minuto ai prezzi dell'ingrosso

Stoffe Cotone

Drapperia

Flanelle

Novità per Signora

Coutil Camicie

Zephir

Camicie Fantasia

Oxford

Articoli da Donna